

Uno scandalo che la tragedia del Friuli fa tornare d'attualità

In Irpinia e nel Sannio baracche e tuguri 14 anni dopo il terremoto

A colloquio con abitanti e amministratori della zona - Criteri nuovi nella recente delibera della Regione, che però servirà a finanziare solo un terzo delle pratiche per la ricostruzione - Ancora utilizzate le casette antisismiche del '39

Dal nostro inviato

AVELLINO, 15.

«Hanno fatto bene quelli del Friuli a dire no alle baracche. La stessa cosa avremmo dovuto fare noi. Forse non saremmo ancora nelle baracche, quattordici anni dopo il terremoto». Chi parla così è una donna di Grottamara, una delle tante che dall'agosto 1962 — dall'epoca cioè del violento sisma che colpì in particolare l'Irpinia e il Sannio — vivono nelle baracche prefabbricate installate per dare una sistemazione «provvisoria» ai terremotati. «Io dall'anno scorso nelle baracche non ci sto più — aggiunge Pietro Giordano, operaio edile — ma ci sono stati tredici anni. Con dieci figli, sei dei quali sono nati proprio qui».

L'incontro avviene al centro di uno spazio alla periferia di Grottamara. Tutt'intorno ci sono le famose baracche, sopravvissute, ancora numerose, al terremoto del lontano '62. «La situazione igienico-sanitaria — dice Angelo Fiamma, consigliere regionale del Pci — è gravissima. Solo l'anno scorso ci sono stati una trentina di casi di epatite virale, tifo e salmonellosi». Mancano infatti le fogli, spesso manca l'acqua. «Se piove manca la luce — dice un vecchio che tutti chiamano Zì 'Ntonio — se c'è il sole invece manca l'acqua. Sempre qualcosa ci manca».

Le baracche ci sono a Grottamara, come ci sono a Montecalvo, a Mirabella, a Casabore, a Bonito e, nella provincia di Benevento, ad Apice e a Molinara. Ma un'impressione anche più forte la si ha se si fa un giro per la parte vecchia di Grottamara. La maggior parte delle case sono veri e propri tuguri, poco più che grotte. In molte zone mancano le fogli, i liquami si perdono in rivoli che scono lungo la strada. Il paese sembra quasi disabitato. Ogni tanto si vede qualche donna e qualche vecchio. Dice una donna: «Chi teneva la casa bella, noi che di soldi non ne tenimmo, tenevamo le case più scassate, e le case più scassate tenimmo ancora».

Se da Grottamara ci si sposta in altri centri la situazione non cambia, anzi la disolazione è anche maggiore. A Montecalvo Irpino, ad esempio ci sono non solo le baracche del '62 ma anche le casette in muratura che furono costruite dopo il terremoto del '30 e delle baracche di ferro che sembrano vagoni ferroviari in cui vivono ancora numerose famiglie.

Come è possibile che, nonostante tutte le promesse fatte, la ricostruzione del centro terremoto si sia fermata solo — lo ammette anche Nicola Mancino, presidente, fino a pochi giorni fa, della Giunta regionale della Campania — al trenta per cento, al massimo al quaranta? «C'è stata soprattutto insufficienza di mezzi», dice Mancino — ma anche una certa approssimazione della legge che fu approvata subito dopo il terremoto. Con la delibera approvata recentemente dalla Regione abbiamo cercato di introdurre criteri più precisi e democratici per l'attribuzione dei fondi».

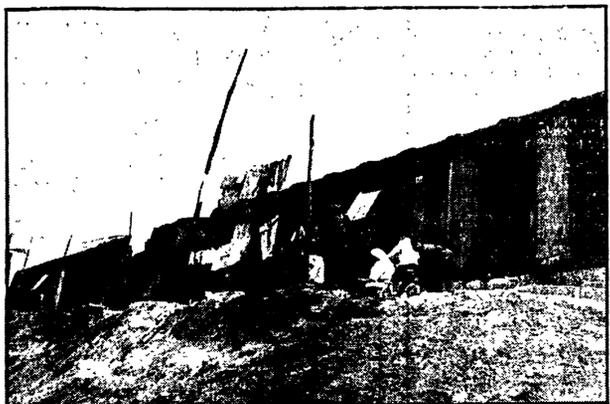
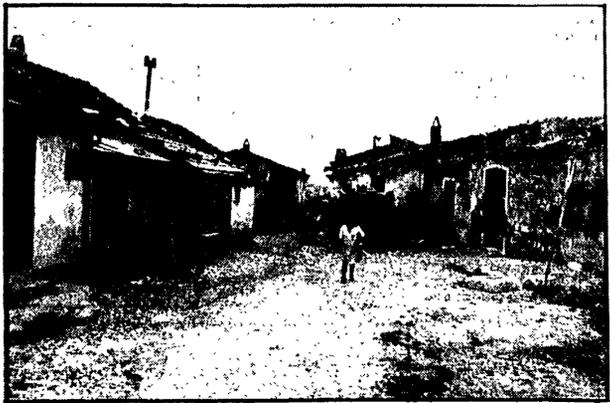
Mancino si riferisce all'approvazione della delibera che fissa i criteri di spesa per i 38 miliardi assegnati ai centri terremotati della Campania dal decreto governativo 113 del maggio '75. «Con questa delibera — dice il compagno Fiamma — si stabilisce che siano finanziati, prioritariamente, quelli che finora non hanno avuto nessun contributo, in particolare le baracche. E inoltre si dispone che i Comuni pubblicino nell'albo le graduatorie degli aventi diritto al contributo, in modo da rendere possibile quel controllo democratico che è sempre mancato».

«Questi criteri — aggiunge il compagno Costanzo Savoia, consigliere regionale del Pci — sono stati introdotti per l'azione tenace del nostro partito, perché il testo originario della delibera non li prevedeva».

Qualcosa, insomma, dovrebbe muoversi. E del resto non sono state certamente inutili le lotte tenaci condotte dagli abitanti di Comuni interessati in tutti questi anni. Il guaio è, però, che i fondi stanziati (oltre a non essere ancora disponibili) non sono affatto sufficienti. «Serviranno al massimo a dare i contributi a un terzo di quelli che ci vogliono, sono già state istruite — dice Mancino — in tutto cioè cinque o sei mila pratiche delle 16 mila già istruite. Ma ci sono ancora 45 mila da istruire o in corso di istruttoria presso gli uffici del Genio civile».

Noi, ad esempio — dice Alfonso Caccese, sindaco di Montecalvo — avremo una sessantina di milioni di contributi, quando abbiamo ancora centinaia di famiglie che vivono ancora o nelle baracche o nelle casette assimilate dettate in condizioni assai precarie».

La ricostruzione, insomma, è in gran parte da fare. Mezzo ancora si è fatto, ma questa è storia nota, per l'abbacchiata delle zone terremotate.



NELLE FOTO: in alto, le casette antisismiche costruite dopo il terremoto del 1930 sono ancora abitabili, nonostante le carenze igieniche e di manutenzione. Qui vediamo quelle di Montecalvo Irpino; foto in basso, sempre a Montecalvo sono ancora utilizzate — ospitano una decina di famiglie — delle baracche in ferro più simili a vagoni ferroviari che ad abitazioni vere e proprie (Le foto sono di M. Riccio)

La nuova segreteria della Camera del lavoro di Caserta

Le dimissioni del compagno Broccoli per un impegno diretto nell'attività di partito

CASERTA, 15. Nel giorno scorso si è svolto il Comitato direttivo della Camera del lavoro di Caserta, presenti le segretarie regionali con i compagni Morabito, Lombardi, Zeno. Sono stati esaminati i risultati dei rinnovi contrattuali, rilevante la notevole partecipazione dei lavoratori della provincia a tutte le fasi della lotta e la profonda adesione al contenuto delle rispettive piattaforme che aprono un nuovo livello di iniziativa e di impegno del sindacato sui problemi degli investimenti, dell'occupazione e della condizione operaia in fabbrica.

Il Comitato direttivo ha esaminato altresì le cause che hanno determinato la interruzione della legislatura e quindi provvisto le elezioni politiche anticipate. Il Comitato direttivo, infine, ha preso in considerazione e accettato la richiesta di dimissioni, presentata dal compagno Paolo Broccoli, da tutti gli incarichi e responsabilità finora ricoperti nella CGIL e nelle strutture unitarie, determinate dalla scelta di un impegno diretto all'attività politica del proprio partito.

Il Comitato direttivo, infine, ha discusso i problemi della direzione della Camera del lavoro ed ha eletto all'unanimità la segreteria camerale che risulta così composta: Antonio Piccolo, segretario generale, Michelangelo Gravano, Gino Guadalupe, Antonio Sennec e Sandro Smith.

Inadempianti ISI, Regione e Centro ricerche

Ripresa bloccata all'ex Merrell: si crea spazio alle speculazioni

La denuncia del Consiglio di fabbrica e della rappresentanza dei dirigenti - Convocata l'assemblea per giovedì - Malcontento per il rinvio della riunione fissata per ieri con i disoccupati in Prefettura

A cinque mesi dalla riconversione degli stabilimenti ex Merrell e dalla avvenuta costituzione dell'Istituto nazionale delle ricerche farmaceutiche e dell'Istituto siero-terapeutico italiano, l'avvio delle attività produttive e di ricerca sono tuttora bloccate da una serie di inadempienze.

E' una situazione che ha indotto il Consiglio di fabbrica insieme alla rappresentanza dei dirigenti ad intervenire per sollecitare tutte le componenti: la proprietà dell'ISI, il Consiglio nazionale delle ricerche mediche e la giunta regionale, a rispettare gli accordi.

In sostanza, in seguito ad una serie di incontri avuti sia con la presidenza azien-

dale, che con i sindacati provinciali e con le forze politiche democratiche, il Consiglio di fabbrica ha avuto conferma che la proprietà dell'ISI, in attesa della costituzione dell'Istituto per le ricerche farmaceutiche, ha avviato una ristrutturazione contrastante con le stesse promesse per le quali aveva ottenuto un finanziamento di 10 miliardi dal governo.

Tra l'altro i rappresentanti dei lavoratori chiedono che non sia più consentito alla proprietà dell'ISI di dedicarsi a speculazioni sulle aree dello stabilimento di via Castellino, in attesa di nuovi vantaggi. Negli incontri è anche emerso che, per parte loro, il Consiglio nazionale della ricerca medica e la

giunta regionale, azionisti di maggioranza dell'Istituto per le ricerche farmaceutiche, se si escludono alcuni adempimenti formali, non hanno presentato alcun programma per avviare le attività del centro già costato alla collettività 800 milioni in forma di cassa integrazione per i dipendenti.

Per questa serie importante di ragioni e per definire le iniziative da intraprendere, il Consiglio di fabbrica e la rappresentanza dei dirigenti hanno invitato i lavoratori a cassa integrazione ad una riunione che si terrà martedì presso lo stabilimento di via Castellino ed a partecipare alla assemblea generale indetta per giovedì alle 17 sempre nella fabbrica.

DISOCCUPATI — Delusione e malcontento dei disoccupati per l'ennesimo rinvio di una riunione col sottosegretario Bosco. Quella già fissata per ieri è stata, infatti, rinviata a giovedì prossimo. Il malumore si è espresso anche durante la manifestazione a cui i disoccupati organizzati hanno dato vita nella mattinata di ieri in occasione del primo anniversario della atroce morte di Genaro Costantino, il pensionato investito da una jeep della polizia il 16 maggio 1975 nel corso di una protesta di disoccupati.

Intanto, ieri è ripresa la pacifica dimostrazione che alcune centinaia di disoccupati stanno conducendo al Politecnico



A proposito di decisioni importanti,

ci sono momenti della vita in cui scegliere bene è fondamentale. La giovane coppia che arreda la sua prima casa, ad esempio, deve avere la certezza che le sue scelte soddisfino tutte le sue esigenze.

Estetiche ed economiche.

Gorgone pensa a lei, mettendo a sua disposizione non soltanto un grande centro di arredamento, ma anche l'arredomuto, il nuovo sistema di rateazione che consente di pagare il salotto, la camera da letto, la cucina, tutta la casa, insomma, in uno, due, fino a dieci anni. Perché la giovane coppia non abbia altri pensieri che quello di essere assolutamente felice.

GORGONE
IL TUO GRANDE ARREDATORE

Esposizione e vendita: VIA APPIA A SECONDIGLIANO 151 NAPOLI / tel. 7541780

te del Sannio e dell'Irpinia. Eppure la legge del '62, e le successive, parlavano esplicitamente proprio di rinascita, e di messa in moto di meccanismi per sollecitarla. La realtà parla invece di un massiccio, impressionante esodo di popolazione (che ancora continua) di una degradazione che è ben lontana dall'essersi fermata, nonostante le speranze (per ora solo queste) suscitate ad esempio nella zona della valle dell'Ufita dal previsto insediamento FIAT.

Quel che si può notare muovendosi nella zona è forse una diminuzione di quel fatalismo che è, in parte, all'origine di tanti mali. «Dobbiamo vedere che cosa saremo capaci di fare il 20 giugno» ci ha detto una donna di Grottamara, sottol-

Dalle Vostre più belle fotografie, diapositive e negative a colori potrete, da oggi, richiedere

POSTERS A COLORI

eseguiti su carta fotografica KODAK EKTACOLOR con consegna immediata* nei formati:

50 x 60 cm = L. 12.500* cad.
60 x 100 cm = L. 22.300* cad.

Obisud

CENTRO PRODUZIONI FOTOGRAFICHE

via s. di giacomo 63 (dicesa marchiano) 80123 napoli
TEL 7690304 - 7696072

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI

ADVEX - NAPOLI

Via Galvani Nuovi, 23 - Telef. 311143

un fotografo per ogni esigenza

Obisud

CENTRO PRODUZIONI FOTOGRAFICHE

napoli via s. di giacomo tel 7690304 7696072

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI

DAL 1802

OTTICA SACCO

FOTO CINE

REPARTO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE

VIA DOMENICO CAPITELLI 35-36 37 (P.zza del Gesù) - NAPOLI - Tel. 322631/31252

ERNIA

FASCIA BREVETTATA IN ELASTICO PLASTIFICATO - LEGGERISSIMA - LAVABILE - SMONTABILE - SENZA ATTACCHI METALLICI PER LA MIGLIORE CONTENZIONE INTERPELLATE

L'ISTITUTO ORTOPEDICO «LA NUOVISSIMA»

Via Roma 418 (Spirito Santo) Tel. 312909 Napoli

Convenzionato con le Casse Mutue: ENEL, INADEL, ENPAS, ATAN, Marittima e con tutti gli altri Enti mutualistici

FIMA LA CITTÀ DEL MOBILE

fima...mente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761458